Anno XLI. Lunedì-Martedì 24-25 Settembre 1888 N. 222

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 22 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 766,8
e al mare « 768,8
Temperatura minima 14° 0 ore 4-7 ant.
« massima 24° 0 « 4 pom.
« media 18° 4
Umidità relativa media 54.
Nebulosità media 2\|10 quasi sereno;
Vento N;NE;NNE deboli.

Giorno 23 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 766,4
« e al mare « 768,5
Temperatura minima 13° 0 6 1\|2 ant.
« massima 25° 0 « 3 pom.
« media 18° 2
Umidità relativa media 59.
Nebulosità media 1\|10 sereno
Vento; E;NE deboli.

Giorno 24 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 764,9.
« termometro 19° 5.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo; nebbia fitta all'orizzonte.
« vento S debolissimo.
Temperatura minima 16° 2 - ore 6 1\|4 ant.

LE PAROLE DEL RE

Conosciamo il dispaccio, con cui Sua Maestà rispose al saluto del Municipio di Roma per l'anniversario del giorno sacrosanto alla fede ed alla memoria degl'Italiani. In ogni anno, rinnovellandosi il fausto ricordo, il Re, trova sempre forme elette e degnissime ad esprimere il pensiero e l'affetto che gli agitano la mente ed il cuore. Ma questa volta veramente ci sembra che egli si sia levato anco più alto del consueto; imperocchè il suo stile s'informa ad una sobrietà serena e severa, che rivela e quasi suggella la suprema autorità onde emana.

Privilegio degli animi forti, e bella compagnia che li francheggia è la coscienza del dovere. E la memoria del 20 Settembre non segna per Umberto che un grande dovere, al quale nè il Sovrano nè la Nazione verranno meno mai. Questo associarsi del Sovrano col popolo, per soddisfare a supremo obbligo che incombe ad ambedue, indica qualche cosa più che una promessa od un voto; attesta o piuttosto conferma il vincolo che entrambi li lega per la conservazione di ciò che è per entrambi condizione e necessità di vita.

E v'ha di più. La caduta della potestà temporale nel 1870 non rappresentò soltanto il coronamento di una nazione risorta, ma la maggiore conquista del secolo. E quindi il Re si compiace nel riconoscere come nel breve giro di diciotto anni, ed in qualsiasi evento, Roma abbia mostrato di saper compiere l'alta sua missione verso l'Italia e verso il mondo civile.

La qual missione vuole intendersi come un indirizzo o un programma che non si racchiude soltanto nella cerchia ristretta delle mura di una città o delle frontiere di un regno, ma si estende ad ogni consorzio politico e ad ogni società civile. L'Italia, invero, assicurata in Roma, deve affermarsi, nel reggimento interno, modello di senno, di ordine, di temperanza che sono fondamento solo di libertà, e scala certa di progresso durevole e felicemente fecondo: e nei rapporti internazionali deve restare pegno di tranquillità e di pace in Europa. Tale la missione che il 20 Settembre 1870 impose all'Italia; ed il Re, che tale la intende, saprà in qualsiasi evento, chiarirsi meritevole della gloria di tanto mandato.

Ed opportunissimo sembra a noi, come ai migliori giornali liberali, la *Nazione* fra gli altri, da cui togliamo queste oneste e saggie parole, l'annunzio con cui Sua Maestà chiude il telegramma, alludendo alla prossima visita dell'Imperatore di Germania. L'impero degli Hohenzollern risorse ad unità come il Regno dei Savoia; e quindi l'alleanza fra i due Stati è naturale a comune difesa: con che viene a dirsi che Guglielmo II, ospite desiderato in Roma, si recaᵃal Quirinale non per riconoscervi i fatti compiuti, che sarebbe superfluo: sibbene per testimoniare dinanzi al mondo come Roma italiana non solo sia diritto intangibile del regno unito, ma s'imponga ad un tempo come prezioso sussidio alla intangibilità della grande patria tedesca.

In tutto il telegramma reale non trovi una frase o un accenno, che arieggino a nota di inutile esagerazione. Non vanti eccessivi; non immoderate promesse; non lontano indizio di minaccie sempre sconvenienti o almeno non dignitose mai, per chi sappia di aver per sè il diritto, e col diritto la forza. Il dispaccio, nella sua eloquente calma e serena brevità, parla per quello che dice, e più per quello che fa intendere: nè vi sarà alcuno cui resti nella doppia espressione sua, incerto od oscuro.

Tutti gli Italiani che amano la patria daranno plauso sincero e profondo a questa nuova manifestazione del pensiero augusto: e faranno voti sinceri onde gli atti del Governo, in tutto e sempre, intieramente rispondano alla via nobilissima, che la parola del Re insegna ed addita.

Tra Francia e Italia

La notizia comunicataci dalla *Stefani* circa il decreto del governo francese che sottopone tutte le scuole pubbliche e private di Tunisi alla ispezione del direttore dell'istruzione pubblica della reggenza — che applicherà le leggi francesi sull'insegnamento — ha sollevato molto scalpore, tanto più che un altro decreto regola anche le associazioni.

A Tunisi, dove vi sono scuole ed associazioni italiane, ciò viene interpretato come una rappresaglia per la questione dei dazi a Massaua sollevata per conto dei greci ma non vinta dal console francese di colà.

A Roma vi si vede generalmente, nei Circoli politici, l'intento di neutralizzare l'azione delle scuole italiane.

La *Tribuna* prevede addirittura l'annessione di Tunisi alla Francia, e domanda se l'Italia è in grado di impedirla colla guerra e se questa varrebbe il rischio a cui si andrebbe incontro.

Un comunicato ufficioso dice però che non è giunta alcuna notizia ufficiale al nostro Ministero degli esteri; ed aggiunge che l'indipendenza delle istituzioni italiane in Tunisia è garantita dalle capitolazioni, le quali, per questa parte, sono in pieno vigore, e sono riconosciute dalla Francia.

La *Riforma*, dopo avere mostrato dei dubbi che queste misure a Tunisi siano l'effetto di una voluta rivincita della Francia pel fallito incidente di Massaua, conclude che la Nazione italiana sentì assai il colpo di Tunisi, e nella Francia stessa molti ne deplorano gli effetti; e non crede che il governo francese abbia interesse ad aggravarli: epperò sono da accogliersi con molta calma le notizie del giorno, pur conoscendo la genesi e l'intento delle misure da esse annunziate.

L'ufficio della stampa afferma che si tratta soltanto delle modalità per una ispezione nelle scuole.

Tuttavia, siccome non si hanno notizie dettagliate, perdura una certa agitazione.

« Il *Paris* di Parigi pubblica intanto il seguente dispaccio da Tunisi:

« Il decreto del Bey, che sottomette « tutte le scuole pubbliche e private al« l'ispezione del direttore della pubblica « istruzione della reggenza, produce viva « emozione nella colonia italiana, le cui « scuole non erano soggette ad alcun con« trollo.

« L'ispezione riguarda la moralità, l'i« giene e la salubrità. Tende a verificare « se l'insegnamento impartito nelle scuo« le non è contrario alla morale e alle « leggi del paese e se l'insegnamento ha « luogo in lingua francese.

« Il decreto stipula in complesso che « l'insegnamento in francese sia obbli« gatorio in tutte le scuole primarie e se« condarie. »

La venuta di Guglielmo messa in forse

Teleg. alla *Lombardia* da Berlino 22:

Improvvisamente la malattia purulenta all'orecchio dell'imperatore è ricomparsa. Oggi l'imperatore fu visitato dai medici.

La notizia della ricomparsa della malattia che affligge Guglielmo II è variamente commentata. Molti dubitano della veridicità della cosa.

Questa ricaduta ritarderebbe il viaggio dell'imperatore in Italia. Perciò essa — secondo alcuni pessimisti — potrebbe anche essere l'effetto del telegramma di re Umberto al prosindaco di Roma nella occasione del 20 settembre. Questa insinuazione però non è accolta che da pochi.

L'INCHIESTA
sullo scontro del « Salvador » col « Matteo Bruzzo »

L'inchiesta sullo scontro del *Salvador* col *Matteo Bruzzo* è terminata.

Si dice che la commissione la quale condusse a termine questa inchiesta sia stata, nelle sue conclusioni, sfavorevole al capitano del *Matteo Bruzzo*.

Gli atti dell'inchiesta vennero rimessi di questi giorni alla regia procura per la rispettiva istruttoria.

È molto probabile che le due società di navigazione in causa vengano ad un accomodamento amichevole prima di essere chiamate in giudizio.

L'ITALIA IN AFRICA

Si smentisce che il capo della missione svedese testè partita da Napoli abbia avuto un incarico dal governo italiano presso l'Abissinia. Si assicura però che non sia stata del tutto abbandonata l'idea di riattivare le pratiche, d'accordo sempre coll'Inghilterra, per concludere la pace col Negus. La difficoltà sta nel trovar modo di salvaguardare ogni sentimento d'orgoglio italiano e abissino, ottenendo patti vantaggiosi per noi.

Il deviamento sulla Roma-Solmona

Ecco i particolari del disastro di Celano. Lo sviamento del treno avvenne alle ore 4. Di tredici vagoni, uno solo rimase sul binario; gli altri furono tutti ridotti ad un ammasso informe di rottami. La macchina ha il tender tutto accartocciato come un filo di ferro. La causa del disastro pare nel treno che andava a troppa velocità, che sempre cresceva in causa della pendenza fortississima in quel punto. Il macchinista avrebbe dato improvvisamente tutta la forza indietro e il contraccolpo avrebbe prodotto il deviamento. L'autorità giudiziaria recatasi sul posto procedette all'arresto del macchinista, e del capotreno.

I feriti furono ricoverati nelle scuole adibite ad ospedale. Il loro stato migliora; il danno è di circa centomila lire. Occorreranno più giorni per lo sgombro e la sistemazione della linea.

TRE TELEGRAMMI IN TUTTO!

L'*Osservatore Romano* organo del papa, attacca vivamente l'ufficio della stampa per aver comunicato ai giornali la notizia dei pochi dispacci di consolazione ricevuti dal Vaticano il 20 settembre. Invita i cattolici, i quali hanno da comunicare qualcosa al Vaticano a venire a Roma, perchè qui non si rispettano i segreti epistolare e telegrafico.

A parte ciò, mi consta che i telegrammi ricevuti quest'anno in Vaticano furono soli *tre*. L'anno scorso erano oltre cento!

BOULANGER-SANT'ANTONIO

Telegrafano da Tangeri che il 19 il generale Boulanger proveniente dalla Spagna è arrivato colà con una delle sue figliuole.

La *France* ha ricevuto un telegramma da Cristiania annunciante invece che egli è in Svezia.

L'*Agenzia Reuter* (inglese) dà poi notizia che il 19 il generale Boulanger è arrivato nel pomeriggio a Londra, donde ierlaltro (20) è partito per Gibilterra.

I francesi alle isole Marchesi

Per quanto il governo francese dica di ignorare il fatto delle isole Marchesi, oggi sembra confermata la notizia telegrafata al *Matin* e cioè che la bandiera francese sarebbe stata inalberata colà dopo un accanito combattimento, in cui 200 soldati di fanteria di marina francese ed alcune migliaia di indigeni sarebbero morti.

Le isole Marchesi sono nel grande Oceano; i francesi se ne erano già impadroniti nel 1842 sotto il ministro Guizot, fondandovi degli stabilimenti dipendenti dal governatore generale della Polinesia francese residente a Tahiti. E' supponibile quindi che la bandiera i francesi volessero porla in qualche altra isola non di loro possedimento.

Gli anti-temporalisti nel Belgio

Sembra che nel Belgio si vogliano organizzare delle dimostrazioni contro il Congresso cattolico, che deve tenersi a Lovanio in favore del potere temporale.

Alcuni giornali di Bruxelles propongono l'invio di un Indirizzo al re Umberto per sconfessare la solidarietà delle popolazioni colle mene dei clericali.

UN COMIZIO IN SPAGNA
contro il potere temporale

Scrivono da Barcellona alla *Gazzetta Piemontese* 17:

In questo Circo ieri ebbe luogo un'imponente *meeting* di liberi pensatori, i quali protestarono energicamente contro le mene del clero che va propugnando la reintegrazione del potere civile nella persona del papa. Segnatamente stigmatizzarono l'andazzo dei cosidetti pellegrinaggi cattolici che, infatti, sono non azioni di religione, ma attentati contro l'unità e la libertà d'Italia e delle coscienze.

Annunciarono un'avvenuta sottoscrizione pubblica per coniare una gran medaglia d'oro da regalare all'Italia libera; le adesioni fatte previo pagamento di cinque

centesimi, ascendono al numero di centotremila.

I discorsi coi quali valenti oratori spagnuoli inneggiarono alla grandezza del « Bel Paese », furono applauditissimi.

Si vede che gli uomini di buon senso e di buon cuore fanno buon conto delle cose nostre, a dispetto di certa gente che si arrovella per metterci in disgrazia presso tutti i popoli della terra.

Grazie dunque a chi s'alza a difenderci nel nome della ragione e della giustizia.

INFAMI CALUNNIE!

Scrivono da Nizza al *Temps* che un membro del Consiglio generale delle Basse Alpi domandò nell'ultima riunione del Consiglio, che gli intrapredditori italiani non siano più ammessi alla costruzione di opere strategiche o di difesa e che sia anche impedito agli intraprenditori di valersi di operai italiani.

Le lagnanze avanzate dal consigliere sono numerose. Egli disse che varii ufficiali italiani travestiti da operai hanno lavorato alle fortificazioni nello scorso inverno; che vennero forzate le porte e le casamatte del forte Virayssc, ove malgrado la neve riuscirono ad arrampicarsi; che il ridotto di Mallemort fu letteralmente saccheggiato da sconosciuti; che le colate mobili dei cannoni furono distrutte, i cannoni riempiti di sabbia e parecchi muri di scarpa distrutti e che in seguito a questi fatti Barcelonetta reclamerà una guarnigione.

Aggiunse sospettare che gli incendi verificatisi nelle Basse Alpi allorchè si costruivano i nuovi ridotti del forte Fourneux sieno stati suscitati dagli italiani.

MORALITÀ PARLAMENTARE FRANCESE

Non siamo noi che scriviamo. E' un redattore del *Figaro* che in un momento di sconforto si lascia andare alle seguenti *amare* riflessioni:

« E' una verità dolorosa, ma incontestabile, che si è perduto la fiducia nella probità di ciascuno e sarei curioso di sapere ciò che si rispetta ancora in Francia...

« Non credo che, da diciassette anni in qua, alcun ministro sia sceso dal potere senza lasciare un po' del suo onore nell'opinione pubblica. Questi, dicesi, ha esatto più milioni per arricchire i suoi amici finanzieri; quest'altro deve la sua ricchezza ai *pots de vin*; un terzo ha buscato trecentomila franchi per concessioni fatte in occasione dell'Esposizione universale; un quarto s'è arricchito in un negozio oneroso pel paese a profitto di alcuni industriali; un quinto ha fatto fortuna usufruttuando alla Borsa i segreti dello Stato, ecc.

« In quanto ai deputati, meglio non parlarne.

« Si dice che chi vuole li fa votare a buon prezzo, a suo talento, e che da mattina a sera essi sminuzzano la Francia mediante un'amabile senseria. Per farla breve, non si crede più all'onore di nessuno. »

E un po' più appresso: « La cancrena morale che c'invade è più pericolosa della più tremenda epidemia. Una società che non crede più a nulla e che si beffa dell'onore della gente, minaccia di incamminarsi verso la putredine definitiva. »

Facciamo grazia ai lettori di qualsiasi commento. Sono quadri questi che tolgono la parola.

Telegrammi Stefani

Suakim molestata dai ribelli

Londra 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo:

I ribelli attorno Suakim presero ultimamente una attitudine minacciosa, attaccando continuamente i forti della città con il loro fuoco, avendo costrutto trincee dominanti le strade conducenti alle fontane. Parecchi soldati indigeni furono feriti dalle fucilate, mentre recavansi a cercare l'acqua. I ribelli hanno due cannoni. Si pregò l'ammiraglio di mandare ancora una cannoniera. Un battaglione egiziano partirà quanto prima per Suakim.

La flotta italiana in Levante

Patrasso 21. — E' giunta la prima divisione della squadra italiana. L'*Etna* il *Tripoli* e la prima squadriglia di torpediniere, ancorarono qui; l'*Italia* e il *Bauson* hanno proseguito per Corinto, la *Lepanto*, lo *Stromboli* per Missolungi.

Navarino 21. — Sono arrivati il *Duilio*, il *Colonna* e la *Staffetta*.

Dimostrazione greca contro la Turchia

Atene 22. — L'*Ephimeris* afferma che la flotta greca procederà ad una dimostrazione navale. L'armamento delle navi progredisce.

Notizie da Thaiti

Parigi 22. — Notizie da Tahiti del 15 corr. dicono:

Il contrammiraglio Lefevre, comandante la divisione del Pacifico attendeva istruzioni avanti di agire contro i dissidenti dell'Isola Raiatea che si calcolano circa a 600 sopra una popolazione totale di 3000 anime.

Gli scioperi in Francia

Parigi 22. — Lo sciopero degli operai della ferrovia di Limoges Brive si considera quasi terminato.

Schloezer e l'imperatore

Berlino 22. — Schloezer è tornato da Friedrichsruhe e si recherà domani a Potsdam per congedarsi dall'imperatore.

Navigazione

San Vincenzo 21. — Proveniente da Genova passò il vapore *Stamboul* della compagnia Fraissinet diretto pel Plata.

Pel XX Settembre

Berlino 23. — La colonia italiana celebrò iersera l'anniversario della occupazione di Roma.

S'inaugurò la nuova bandiera della colonia. Riva consigliere all'ambasciata pronunciò un discorso nella quale rilevò i sentimenti fraterni dell'Italia e della Germania.

Paronelli brindò alla Germania e all'Italia.

La squadra italiana in Grecia

Corfù 23. — Approdarono l'*Etna*, il *Tripoli*, la *Folgore* e tre torpediniere della squadra italiana.

Ministro per la Finlandia
Lo Scià e lo Czar

Pietroburgo 23. — L'ex ministro della guerra di Bulgaria, generale Ernroth, è nominato ministro segretario di Stato per gli affari di Finlandia.

Lo Scià di Persia non andrà al Caucaso, ma manderà suo cugino a complimentare lo Czar durante il suo soggiorno a Tiflis.

Nell'Afganistan

Simla 23 — Il governo nell'India iri ricevette da Abdurkama un messaggio del 19 corr. dell'Emiro annunziante che le sue truppe arrivarono il 12 a trenta migl a da Haiback. Il capo di questa tribù si sottomise. L'Emiro soggiunse assicurarsi che Ishakkan sia fuggito verso Boccara. Dubitasi dell'esattezza di questa voce.

Credesti invece che Ishak-kan si sia recato a Badakhn dove si sforza di sollevare le popolazioni contro l'Emiro.

Un discorso di Goblet

Amiens 23. — All'inaugurazione del monumento al capitano Vogel ucciso nel 1870 in difesa della cittadella di Amiens pronunciò un discorso il ministro Goblet, il quale dopo aver ricordato che malgrado l'intimazione ricevuta, Vogel rifiutò di rendere la cittadella, disse:

« Una politica cieca ci condusse a disastri irreparabili; se non vogliamo più rivedere tali cose non ci diamo mai a un uomo. Le nostre divisioni interne fanno soltanto la nostra debolezza e ci impediscono di riconquistare il posto che ci appartiene. Quando sapremo tutti serrarci intorno alla bandiera della patria e al Governo, la Francia sarà nuovamente grande e potente senza avere bisogno di ricorrere alle armi. »

Uragano e vittime

Madrid 23. — Un violento uragano scoppiò per tutta la Spagna cagionando in diverse provincie grandi danni.

Causa le pioggie torrenziali a Tarragona i vigneti sono perduti e parecchie case crollate. Alcune persone sono perite.

Il monumento a Cantelli

Parma 23. — Stamane si inaugurò il monumento a Cantelli posto a metà dello scalone del municipio. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso. Alle ore 12.30 ebbe luogo la commemorazione di Cantelli in presenza del comitato del monumento, dei senatori Verga e Mischi, dei deputati Peruzzi, Calbiati, Gherardini, Sanvitale, Pelagatti, Peirano e Pellegri e moltissimi invitati. Parecchi deputati, tra cui Bonghi, spedirono adesioni. Il discorso commemorativo lo lesse Emilio Casa che seguì passo passo la carriera del Cantelli esaltandone le virtù fra gli applausi dei presenti.

Al circolo Mazzini si teneva intanto una conferenza contro il monumento. Dopo la conferenza si fece un'altra dimostrazione contraria al monumento e fu portata una corona al monumento dei caduti per l'indipendenza.

IL DIARIO DI FEDERICO III.°

Il diario del defunto Imperatore Federico III pubblicato dal Rundshau comincia dal 1° Giugno 1870 e finisce l'8 Marzo 1871. Di questo periodo tratta minutamente tutti i fatti, incidenti, episodii, abbondando in ritratti di personaggi; dimostra che la bontà e il liberalismo di Federico III erano anche superiori alla reputazione. I giornali, generalmente, si mostrano entusiasti dell'autore di questi documenti.

C'è peraltro la *National Zeitung* la quale deplora la poca oculatezza colla quale s'è fatta questa pubblicazione, rilevando essa l'apatia del vecchio Imperatore Guglielmo, di Bismarck e della maggioranza dei Sovrani per proclamare l'impero; dimostrando il disaccordo che esisteva fra padre e figlio. Osserva pure che la pubblicazione ecciterà le passioni dei partiti e darà occasione a tristi polemiche.

Relativamente all'Italia Federico III la dice incerta al principio della guerra anche a cagione delle ristrettezze delle sue finanze.

In seguito il cardinale Ledoschowski domandò se la Prussia avrebbe dato ospitalità al Papa, ove questi si fosse deciso ad abbandonare Roma. Tanto il vecchio Imperatore Guglielmo quanto Federico erano contrarissimi a ricevere il Papa. Il principe Bismarck si espresse in questo senso: — partendo da Roma il Papa commetterebbe uno sproposito; benchè vedendolo da vicino i cattolici tedeschi gli perderebbero di rispetto facilitando così alla Prussia le rappresaglie contro la proclamazione della infallibilità papale.

Il cardinale de Bonnechose arcivescovo di Rouen propose a Federico di adoprarsi per restaurare il Papa, il Re Francesco II di Napoli, e il granduca Leopoldo II di Toscana nei rispettivi dominii allo scopo di fiaccare la rivoluzione. Il conte Arnim, allora ambasciatore di Prussia a Parigi, avendo saputo ciò, gli disse che il Vaticano era una gabbia di matti.

Lord Russell gli disse che l'annessione di Roma all'Italia implicava un pericolo per l'Italia, ma osservava che il successore di Pio IX democratizzando la Chiesa permetterebbe ad un papa giovane di riconciliarsi collo Stato italiano.

Si suppone che la pubblicazione provenga dal Roggenbach che Federico esalta nel suo diario.

UN ESEMPIO

« La repubblica sarà conservatrice o non sarà ». Queste parole profetiche di Adolfo Thiers, cotanto deriso dai corifei del giacobinismo, vengono ora confermate dalle condizioni gravissime della Francia. Mano mano che i radicali sono andati assumendo il predominio nella pubblica cosa, e più si è aggravato il disordine, più gravi ed evidenti sono divenuti gl indizii di non lontana dissoluzione.

Un ufficiale indisciplinato diventa l'idolo di una gran parte della nazione; e ai colpi coi quali il Governo tenta schiacciarlo, risponde con una triplice vittoria elettorale. Il suo programma vuol dire abbattere le istituzioni vigenti per sostituirne altre. Quali? Non si sa; ma, purchè si cambi, una folla innumerabile è disposta a seguirlo. Questa repubblica, che, secondo il signor Floquet, ha fatto tanto bene alla Francia, è dunque così poco radicata nei cuori?

Non parliamo degli scioperi, che da mesi e mesi travagliano la Francia; vi è un altro fatto gravissimo e che indica a quale grado di confusione hanno ridotto il paese certe false teoriche di libertà. Non sono solamente gli operai che scioperano per avere aumento di salario e diminuzione di ore di lavoro: anche gli impiegati del governo fanno proteste collettive e tentano imporre la loro volontà a chi gerarchicamente sta loro al disopra.

Il *Temps* ed altri giornali di Parigi sono molto inquieti adesso per un grande *pronunciamento* dei funzionari pubblici, « il che sarebbe, dice il *Temps*, la fine d'ogni Amministrazione e d'ogni Governo. »

E che si minacci sul serio un pronunziamento nell'esercito francese, ce lo dice lo stesso *Temps*, in quello stesso articolo, con queste parole: « A che servirebbero i milioni che spendiamo per la lotta suprema che si prepara forse attorno a noi, se anche in tempo di pace non abbiamo nè il coraggio nè la forza di mantenere le nostre truppe al dovere, se sopportiamo che discutano, se tolleriamo che insorgano? »

Scendendo a parlare quindi dello sciopero degli impiegati della posta e dei telegrafi, il *Temps* aggiunge: « Si erano presi perchè obbedissero, e vogliono comandare; le riunioni private sono loro proibite, e ce ne minacciano una pubblica con le conseguenze ordinarie di questo genere di dimostrazioni.

E la *Liberté* si inquieta pur essa deplorando che gli sterratori, i tessitori, i fornai, i minatori, i muratori abbiano abbandonato tutti gli arnesi del loro mestiere e i bassi impiegati postali e i telegrafisti tentino fare lo stesso.

Lo spettacolo che ci offre la vicina repubblica dev'essere un salutare esempio per noi. Quei principii di Governo che taluni tentano introdurre fra noi, quelle false teorie di libertà che molti pappagalli vanno predicando essere il *non plus ultra* della felicità dei popoli, produrrebbero in Italia gli stessi miserandi effetti, con questo di aggravante: che il nostro paese non ha la potente coesione unitaria, non ha le immense risorse e la febbrile attività dei francesi. Troppa ignoranza e povertà, troppa camorra, triste eredità di secoli di servaggio, è ancora fra noi: e se la dissoluzione, che si avverte ora nella vicina repubblica, si facesse strada fra noi, non sarebbero solamente in gioco le istituzioni, ma ben anco l'unità e il nome stesso d'Italia.

(*Sent. Bresciana*)

I FATTI DEL GIORNO

Orribile infanticidio a Roma — Certa Maria Massidelli, ventotenne, moglie a un cattivo soggetto, si sgravò e gettò la sua creatura in una latrina; e siccome non passava per il foro le schiacciò il capo.

Il vicinato, conosciuto l'orribile delitto voleva sbranare la snaturata madre, ma in buon punto sopraggiunse la P. S. che l'arrestò, come arrestò pure il marito.

*

Straripamento - due morti — In causa di forti pioggie un torrente del monte Murge (Bari) portò al piano una straordinaria quantità di acqua e allagò il territorio di Palo del Colle, producendo danni immensi.

Piante, alberi, rialzi di piani stradali sono stati abbattuti e trascinati via dalla forza della corrente.

Attraversando la contrada Crocefisso, travolse un carro tirato da un mulo causando la morte del carrettiere e di una donna che si trovava sullo stesso carro.

*

Il XX Settembre all'estero — Da Vienna, Parigi, Bastia, Marsiglia, Barcellona, Odessa, Rio Janeiro, Montevideo, New York, Haiti e Guayaquil annunziasi che le rispettive colonie italiane parteciparono alla festa del 20 settembre.

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

CRONACA

Consiglio provinciale — Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta del 28 Settembre, ovvero, in difetto di numero legale, Lunedì 1 Ottobre:

Rinuncia di un membro della Commissione del bilancio e sua surrogazione.

Comunicazione delle nomine fatte per incarico del Consiglio dalla Deputazione.

Comunicazioni risguardanti la ferrovia Ferrara-Magnavacca, e deliberazioni relative.

Proposta di alcuni Consiglieri di rettificare un articolo del regolamento per le pensioni.

Parere richiesto dal Ministero intorno alla pesca con le reti a strascico.

Proposta di attivare una navigazione fluviale a vapore anche in questa provincia.

Provvedimenti diversi concernenti il casermaggio dei RR. Carabinieri nelle località di Copparo e Francolino — Proposte e deliberazioni relative.

Domanda della Congregazione Consorziale del II circondario, di concorso della provincia nella spesa di ricostruzione di alcuni ponti consorziali, e di spostamenti stradali a tali ricostruzioni conseguenti.

Impianto di una stazione zoologica per la pesca lagunare in Comacchio.

I nostri ginnasti — Ieri compirono felicemente e con uno slancio ammirabile la passeggiata veramente ginnastica annunciata Sabato scorso.

Le due squadre, in cui furono divisi i soci, dovevano percorrere ciascuno 12 km.

La prima però doveva, uscendo per Porta S. Paolo, internarsi nella Sammartina, ritornare poi verso la strada ferroviaria Bologna-Ferrara ed indi portarsi al punto di partenza cioè la sede della Palestra.

La seconda doveva toccare Cocomarino, passare poi a Cocomaro, internarsi, piegando a sinistra in campagna e da una fattoria indicata recarsi alla Palestra.

Arrivò prima la squadra comandata dal sig. Mazzanti Giulio.

L'altra, non avendo prese esatte informazioni, perdette circa 45 minuti a passare un largo corso d'acqua e giunse alla Palestra con 3 quarti d'ora di ritardo dal l'altra.

Arrivando al punto di riunione, dopo aver superato con una marcia celerissima, terre arate, fossi, siepi, erano quei forti giovani ancor freschi e svelti e durante la refezione regnò fra di essi la massima allegria destata dal racconto delle peripezie della marcia.

Traslocamento — Non ha guari, ebbimo a deplorare il sistema di allontanare dagli Uffici di Pubblica Sicurezza funzionarj ed Agenti nel momento appunto che essi possono rendere efficaci servigi per la conoscenza fatta del paese e di chi lo abita.

Ebbene, oggi apprendiamo che il signor Bertolini Ispettore di P.a S.a a Ferrara sarebbe stato traslocato a Forlì. Noi dobbiamo dolerci assai che ci si tolga questo bravo funzionario che si era accaparrata la stima generale, per non aver egli mai ecceduto nello adempiere col maggior zelo e con rara diligenza ai delicati suoi servigi; tanto più per il momento in cui avviene, tenendo egli la trama di tutti i furti che con qualche recrudescenza avvennero recentemente nella nostra città.

Questo traslocamento avvenuto a pochi giorni di distanza dalla perdita della madre e mentre ha la moglie non lievemente ammalata, dev'essere assai increscioso al Bertolini; e noi vorremmo che chi lo può potesse ottenere presso il Ministero la revoca di tale disposizione.

In Municipio — Lunedì 8 Ottobre unico esperimento d'Asta per l'Appalto della fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne.

L'appalto si terrà ad *offerte segrete incondizionate* da presentarsi all'asta, scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 7,499,96.

Il miracolo dei pani e dei pesci — Da una breve corrispondenza da Ferrara alla *Riforma* sulla festa del 20 Settembre togliamo il seguente periodo:

« Alla sera la fiaccolata, preceduta da « musiche, partendo dalla piazza Munici- « pale e composta di parecchie migliaia di « persone, percorse la via 20 Settembre « illuminata benissimo. La festa riuscì « perfettamente. Vi parteciparono persone « di diversi partiti ».

Altro che nozze di Cana!

Dal bollettino militare apprendiamo che il signor Capitano Guy dei RR. Carabinieri, comandante la Compagnia di Ferrara è trasferito a Siena. In sua vece verrà a Ferrara il Capitano Clavarino.

Polizia stradale — Il ff. di sindaco notifica:

« Per le disposizioni contenute negli articoli 75 e 80 della legge 20 Marzo 1865 sui pubblici lavori, e 19 del Regolamento 10 marzo 1881 di Polizia stradale, i signori proprietari dei fondi laterali alle strade, comprese quelle comunali, anche interne, tanto di città che delle ville del forese, sono obbligati a tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

« Essendo questa l'epoca opportuna al taglio delle piante, s'interessano i detti signori Proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni suindicate; e si avvertono nel tempo stesso che, decorso il giorno 31 corr. ottobre, dalle competenti amministrazioni si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto carico e spese dei contravventori. »

Dal diario della questura — Capisani Adelina di qui dimorante in Piazza d'Armi N. 43 ha denunciato che ieri mattina nel tratto di strada dalla piazza del Duomo al Largo Castello smarrì il portamonete contenente L. 18 in argento.

— Ieri sera al Teatro Tosi Borghi da questi agenti di P. S. fu arrestato P. Arturo perchè in istato d'ubbriachezza commetteva disordini.

— Venne denunciato all'autorità giudiziaria Gadda Cleto di Francolino perchè in seguito a questioni di gelosia percuoteva con bastone la propria moglie Silvestri Ermelinda causandogli contusioni guaribili in giorni otto.

— Vennero denunciati alla stessa Autorità B. Vincenzo e figlia Luigia indiziati autori di furto di canapa in danno Soffritti Giorgio.

— L'altra notte venne posto in contravvenzione G. P. perchè cantando a squarcia gola disturbava la pubblica quiete.

— In Copparo ignoti mediante scasso penetrati nella casa di Nagliati Antonio rubarono due funi da carro, due cavezze ed un tridente per L. 35.

— Due arresti per porto d'arma proibita, un altro per porto d'arme senza licenza.

Teatro Tosi Borghi — Un pubblico affollato per due sere, moltissimi applausi e molte chiamate: ecco l'esito del nuovo lavoro dell'Arrighi *Le tre orfanelle*. E' un dramma *a sensation*, nel quale non si deve cercare troppo minutamente la verisimiglianza delle situazioni e dei caratteri; mentre l'unico scopo dell'autore è stato, per quanto sembra, quello d'impressionare profondamente il pubblico, in ispecie il buon popolo; ed in questo è riuscito a meraviglia. Esso non seppe frenarsi nel veder tese insidie alle persone dabbene, e oppressa per qualche momento la virtù; cosicchè eruppe in esclamazioni tutt'altro che convenienti contro i malcapitati attori che rappresentarono due personaggi ribaldi.

Dato il genere, il lavoro dell'Arrighi è abbastanza riuscito; aggiungerò anzi, meglio di molti altri d'autori celebri, dal momento che il capocomico ha con esso ricavato maggior interesse.

Come sopra dicemmo, gli applausi furono moltissimi agli artisti ed all'Arrighi che più volte fu chiamato al proscenio.

Di bellissimo effetto la scena del 4° atto rappresentante un ponte a Londra, dipinta dal cav. Rovescalli.

Questa sera *Povero Piero* di Cavallotti; indi la farsa *Il cuoco e il segretario*.

Quanto prima per la serata d'onore del primo attore sig. Achille Calamai si darà *I pezzenti* del Cavallotti. Questa rappresentazione offrirà una novità per le nostre scene; e cioè l'atto 5° rappresentante l'accampamento degli *Iconoclasti*, atto nuovo aggiunto dall'autore. *rc.*

Teatro dello Châlet — Questa sera grande rappresentazione drammatica e ginnastica. La compagnia Merone replicherà a richiesta generale la brillante commedia *La società del Cou-Cou*. L'applaudita compagnia Bartoletti darà nuovi e svariati esercizi.

Una graziosa pantomina chiuderà il trattenimento.

Stato Civile

Bollettino del giorno 20 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3. Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Sarti Giuseppe, meccanico, celibe, con Franchi Clorinda, donna di casa, nubile.

MORTI — Battaioli Giacinta fu Pietro, in Fabbri di Ferrara, d'anni 58, possidente.

Minori agli anni uno — N. 1.

21 Settembre

NASCITE Maschi 5 Femmine 2 - Tot. 7.

MATRIMONI — N. 0.

NATI-MORTI N. 0.

MORTI — Rizzati Giovanni fu Giovanni, coniugato, di Ferrara, d'anni 72, lavandaio — Comelli Giuseppe di Antonio celibe, di Ferrara, d'anni 9, calzolaio.

Minori agli anni uno N. 0

22 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bonsi Edoardo di Francesco con Carretta Adalgisa fu Antonio — Gibboni Vincenzo di Francesco con Agnese Erminia di Andrea — Mainardi Alessandro Maria di Albino con Marino Concetta Maria Michela di Gerardo — Manco Antonio di Angelo con Montanari Claudia detta Elvira di Tomaso — Baldassari avv. Camillo fu Luigi con Giustiniani contessa Caterina del conte avv. Carlo — Tosi Ulisse di Giorgio con Tardivello Giuseppina di Gaspare — Piacchi Luigi di Giuseppe con Tassinari Argia di Gregorio — Manfrinati Ettore fu Gaetano con Poppi Rachele fu Domenico.

Lampronti Virgilio di Ottavio con Govoni Palmina di Baldassare — Budini Dino di Telemaco con Occioni Lucia di Giov. Francesco — Verardi Alfredo di Luigi con Visentini Anna fu Gaetano — Boscoli Cleonte di Daniele con Ziosi Vittoria di Achille — Martelli Raffaele fu Cesare con Guaraldi Eleonora di Alessandro — Mirandola Francesco fu Giorgio con Benetti Cesarina fu Giovanni — Indelli cap. Giuseppe fu Francesco Paolo con Mazza cont. Carolina fu conte Antonio — Lazzari Sante fu Mattia con Soriani Rosalia fu Massimiliano — Galloni Alberto fu Luigi con Parmeggiani Barbara di Paolo — Frabetti Francesco Paolo fu Angelo con Auregli Ildegonda di Petronio — Pisa Oreste fu Abramo con Pantaleoni Giulia fu Vincenzo.

MATRIMONI — Brunelli Francesco, impiegato celibe, con Tosi Imelda, donna di casa, nubile.

MORTI — Parmeggiani Anna fu Andrea, nubile di Ferrara di anni 68, domestica — Merlanti Cecilia di Antonio in Giusti di Ferrara di anni 27 giornaliera — Ghisellini Dirce di Cesare, nubile di Ferrara di anni 24 giorn. — Debiaggi Gaetana di Luigi di Ferrara di anni 2 e m. 1.

Minori agli anni uno N. 0.

Dispacci particolari

Roma 23.

— Si smentisce ufficiosamente la dimissione del Ministro Saracco e che Baccarini gli succederebbe. Tutti desideri e *ballons d'essai* della *Tribuna*.

— Il Papa manderà ai Nunzj una nota sulle feste del 20 Settembre.

— Annunciasi la nomina a Prefetti dei Deputati Serena e Plutino e un conseguente movimento nelle Prefetture.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Settembre

VENEZIA . .	3	56	43	20	42
FIRENZE . .	7	27	84	15	9
BARI . .	7	39	57	77	23
MILANO . .	68	65	70	82	60
NAPOLI . .	24	56	60	68	41
PALERMO . .	19	84	71	77	65
ROMA . .	84	52	58	66	60
TORINO . .	55	90	80	32	31